

Scenderemo alla
pianura dalla bella
~Val Susina~



~COMANDO - 114^a - BRIGATA - D'ASSALTO - GARIBALDI -
MARCELLO - ALBERTAZZI

INTRODUZIONE

E' sorto il primo numero del giornale murale di brigata, e dirlo fra noi "ERA QUASI ORA". Sì, veramente era ora che la voce dell'averità, della critica sana e costruttiva, dell'autocritica, atti di eroismo che rammentino episodi del nostro risorgimento; è veramente ora che siano scritte su queste pagine e siano rifulse le gesta di valore dei nostri combattenti, dei nostri caduti, che hanno dato in olocausto la propria vita all'Italia ed al popolo italiano per l'agognata libertà e che dalle macerie delle nostre città e villaggi sorga una struttura politica ed un governo veramente democratico popolare progressivo.

La "RAFFICA" desidera che ogni combattente della libertà, ogni comandante, ogni commissario di guerra collabori a vergare queste pagine, leggerne e commentarne il conte

nuto. Sono sicuro che con l'esempio sorgerà anche il giornale murale di distaccamento; quindi tutti all'opera, ogni fatterello, ogni azione di guerra, ogni ingiustizia venga descritta sul giornale murale, solo così si potranno eliminare alcuni screzi che esistono ancora nelle formazioni.

Din

oooooooooooooooooooooooooooo

UN NOSTRO CADUTO

PEROTTO BRUNO

Bruno, sei stato un combattente di fede, un combattente della libertà, un combattente leale e sincero.

Benché giovane ti sei unito a noi combattenti, hai voluto dedicare le tue giovanili forze per la lotta di liberazione; ma non hai potuto godere i frutti di questa lotta perché una mano assassina, una mano fascista si è insanguinata del tuo san-

gue innocente ed ha stroncato la tua

giovinezza quando la nostra vittoria
era prossima a rifulgere.

Non gridiamo vendetta ma giustizia.

Sì, la giustizia raggiungerà ovunque
quei vermi che ti hanno colpito. Sarai
sempre presente in noi che per molti
mesi ti avemmo vicino ed il tuo esem-
pio ci sarà di sprone per le future
ed ultime battaglie.

Per sempre ricordarti dedichiamo a
te una canzone, che sarà la canzone
ufficiale del Distaccamento "Moscone
Bruno" a cui appartenevi:

Sibila la tormenta tra le cime ed i
roccion
quanta emozion
sende giù la neve come un candido
mentel
giunge il nebbion
come un languido sospir si sente
pian pian salir

Compagno Perotto Bruno
Garibaldin d'Italia
per té stermineremo
la vile ed assassin gentaglia
vivo sei nei nostri cuori
e ci accompagni ognor
Compagno Perotto Bruno
con té noi vincerem

Scende la vittoria sopra i forti
garibaldin
Era il destin
Scendono i ribelli nelle valli tut-
te in fior
dalla postazione
con il mitra e le bombe a man
sfilano cantando al pian
e mentra ognuno esulta
dai nostri petti balza una canzon

Compagno Perotto Bruno ecc.ecc.

Il tono della canzone é
"sull'Adua é liberata"

EX GARIBALDINI

Non é senza un po' di rammarico
che abbandoniamo il nome della glo-
riose "BRIGATE GARIBALDINE", così
ricché di belle tradizioni e di
alti esempi di eroismo; se pensa-
mo ai molti nostri compagni che
sono caduti sul campo dell'onore
nella dura lotta contro la bestia
le ferocia dei luridi nazisti e
dei loro degni servi della repub-
blica fascista, non si può negare
che ci eravamo attaccati alle no-
stre brigate, ai mille fulgidi
episodi di valore che ci legano
alla loro vita e rimarranno sempre
per noi un caro e perenne ricordo.

Eppure dobbiamo riconoscere che
era necessaria quest'unificazione,
onde poter potenziare maggiormente
le nostre formazioni, rendere cer-
ta la collaborazione e la compren-
sione reciproca che purtroppo, pri-
ma, spesso mancavano fra le diverse
formazioni, assicurare i collega-
menti e fare funzionare meglio tut-
ti i vari servizi. In particolare
modo noi, che abbiamo sempre lotta-
to per l'unità di tutto il popolo
italiano ed al massimo potenziamen-
to delle forze partigiane impegnate
nella lotta contro i nazifascisti,
non possiamo che rallegrarci del
fatto che finalmente siamo giunti

alla costituzione di un Comando uni-
co che raggruppa tutte le formazioni
finora esistenti in un solo corpo dei
volontari della Libertà, che rappre-
sente l'esercito italiano nelle no-
stre terre ancora calpestate dai nemi-
ci del popolo italiano e della libertà.

A prima vista ci può apparire arduo
il passaggio che dobbiamo fare ma se
ci mettiamo tutti di buona volontà
riusciremo molto più facilmente, dato
che, possiamo dirlo con fierezza, dal-
lato disciplinare la nostra brigata
era già abbastanza a posto, e quasi
tutti i nostri compagni di lotta pos-
siedono una discreta preparazione poli-
tica che permette loro di meglio com-
prendere le necessità della guerra di
liberazione e li aiuta a sopportare
coscientemente i sacrifici che spesso
essa impone.

Vediamo anche con piacere la libertà
di pensiero e di parola, la libertà
di poter aderire a qualunque partito
antifascista e di poter discutere se-
renamente su tutti quei problemi che
interessano così da vicino il popolo
italiano. - Che profonda differenza
esiste già dal vecchio esercito ita-
liano? allora per una parola contro
quell'infame farabutto che ha gettato
l'Italia all'attuale rovina, ti face-
vano marcire in prigione; ora invece
incominciamo finalmente a sentire an-

che in questo campo gli spetti benefi-
ci della democrazia dopo tanti anni
di schiavitù fascista. Qualcosa per
noi non è giusto, ad esempio, l'in-
dennità di comando e la differenza
degli assegni che vengono devoluti
ai comandanti, ai commissari di guer-
ra e graduati. Ma dobbiamo compren-
dere che non tutti la pensano a mo-
do nostro e molti democratici si fan-
no un concetto dell'eguaglianza di
verso che noi intendiamo; ma speriamo
che a poco a poco tutti i democratici
sinceri si avvicinino sempre più al-
le nostre concezioni e così giungere-
mo assai presto alla vera democrazia
che desideriamo. Noi, ex garibaldini
siamo certi che continuando la nostra
politica di unità nel risorto eserci-
to italiano in cui ora facciamo par-
te contribuiremo ad essere l'avanguar-
dia d'Italia d'oggi e del domani.

Pino

oooooooooooo

CRITICA PER DISOLVERE IL PAGA E ASSE GNI AVVENUTI

Con molto rammamarico esprimiamo
a cotesto comando che le opinioni dei
combattenti del Distaccamento "Tar-
roboiro", deliberate dal C.L.N. a
nostro riguardo. Perché questo? Per-
ché voi volete in certo qual modo
distruggere la fratellanza esistente
fra combattenti e comandanti? non
sapete voi che la fratellanza e la
simpatia reciproca è stato frutto
di grande lavoro! tanti in mezzo a
noi han cercato di portare opera

disgregativa ed in questo modo voi li aiuterete maggiormente altri invece non concepivano il significato di parola fratellanza.

Perché questi disguidi di paga? forse combattenti e comandanti non combattono per una sola idea? liberare il suolo patrio dal teutonico invasore e la repressione definitiva dell'ebrobrobriosa belva fascista! Forse i comandanti debbono avere più esigenze che i combattenti? forse quest'ultimi all'approssimarsi della liberazione si meritano solo le famose 300 lire? ricordatevi che i combattenti ex garibaldini, non combattono e non combatteranno mai per le 300 oppure 450 lire, ma bensì abbiamo combattuto per diversi mesi sopportando con animo sereno, disagi, privazioni, altri immolando la loro giovane vita, hanno dato uomini gloriosi ed indimenticabili per un'Italia libera. Questi sacrifici e questo sangue è forse vano? non son essi morti per il benessere collettivo della società? combattiamo o non combattiamo per accorciare le distanze fra i diversi strati sociali? avendo portati questi disguidi fra i combattenti della libertà, perché dovete portarle ancora nelle nostre rispettive famiglie, forse non hanno essi gli stessi diritti e bisogni di quelle dei nostri co

mandanti? queste deliberazioni sono state prese in comune?

E' nostro e vostro dovere ricordarsi quanto segue:

il partigiano sa di essere ascoltato dai suoi capi, egli sa' che il suo parere con parere degli altri compagni peserà sulla bilancia della decisione.

Ma una volta che i comandanti hanno deciso nessun partigiano ha il diritto di fare obiezioni.

Vi siete voi attenuti a queste norme, prevalentemente essenziali?

Ci teniamo di sapere il giorno in cui queste deliberazioni sono state discusse fra combattenti e Comandanti? E' forse solo il nostro Distaccamento che non ha avuto l'ambito onore di parteciparvi. Ma è a nostra conoscenza che nessun altro combattente della libertà al disopra di ogni idea politica non è stato consultato.

I comandanti coscienti han detto; tutto quello che percepiremo in più sarà impiegato a beneficio dei suoi combattenti, ma neppur questo è sufficiente non tutti verseranno i danari in più ricevuti.

Vi preghiamo di porgere reclamo all'autorità superiore nel più breve tempo possibile a vostra disposizione, affinché queste decisioni

siano modificate nello spirito garibaldino molto elevato in questo momento non venga a meno.

I garibaldini han visto e vedono in voi coloro che han saputo e sapranno dirigere la lotta che porterà l'Italia sulla via della vera democrazia popolare progressiva.

Il Commissario di Guerra

Il Com/te del Distacc.

"TARROBOIRO"

^.^.^.^.^.^.^.^.

LA PRIMULA ROSSA

Caro G., che ne pensi di Savio? Io penso che è un buon compagno, cosciente, abbastanza scaltro ed intelligente, insomma è un tipo che riesce convincere le masse, creare delle coscienze e uomini politici per un domani, ma una cosa ti devo notificare ed è una cosa che anche lui dovrebbe sentire e cioè che trascura un po' troppo i compagni della 114^ brigata.

Ti ho già capito compagno G., tu vuoi criticarlo ma non posso smentire quanto tu dici, pensa che io l'ho definito "Primula rossa" ed è un nome che gli stà bene, si vede arrivare ed immediatamente partire e non si ricorda che gli antifascisti della nostra brigata vi sono pure dei comunisti ed in buon numero.

Ed è veramente come tu dici ma cer

chiamo di comprendere il suo duro lavoro ed attendiamo che gli esponenti di altri partiti vengano a visitare e discutere in seno alla nostra gloriosa brigata; il suo compito è greve e la zona di sua influenza è vasta, quindi il suo compito di rieducatore, di creare nei giovani una coscienza sana di eguaglianza è arduo in quantoché questi giovani che chiedono un suo consiglio sono giovani che sono stati influenzati di vent'anni di fascismo e di misticismo fascista.

Forse lui ci crede già abbastanza bene preparati politicamente?

Se è di questa opinione si sbaglia. Il nostro caro Savio e lo preghiamo quindi di passare e di fermarsi un po' di più presso i compagni della 114^ Brigata che ne hanno bisogno perché di coscienza e di dottrina marxista si dubita la conoscenza.

Quindi compagno Savio rispondimi quello che vorrai, quello che volevamo dirti si è detto con un'attenuante, ed ora per le sue partenze frettolose gli doniamo un piccolo tanks.

x



mi cercan qua mi cercan la.....
alla 114 non mi vedon mai!!!!!!

LE PRODEZZE DEL CAPITANO RABB

A due a due ogni cinque minuti uno dall'altro, raffinata criminalità caddero a colpi di mitraglia otto civili tra i quali cinque dimostrate si più volte veri antifascisti.

Per l'ennesima volta "i vittoriosi" nazisti han voluto aggiungere alla lunga serie delittuosa un'altra prodezza. Erano ostaggi, presi per strada, per poter meglio sfogare la rabbia, lo smacco delle sconfitte che continuamente subiscono "le solite ritirate strategiche, le piccole infiltrazioni, difesa elastica, raccorciamento del fronte,....." due tedeschi erano stati uccisi nei pressi di Vales, otto innocenti vittime del condovese servono da rappresaglia. Sulla bilancia della loro giustizia avrebbero dovuto avere egual peso. Illusi, poveri illusi, non sanno che il loro vile sangue può paragonarsi al sangue di serpe;

Dieci di loro non valgono uno di quei poveri diavoli che ebbero la sfortuna di trovarsi per strada una triste sera.

Noi faremo giustizia per tutti.

O Capitano Rabb tu sei un criminale di guerra e tutti coloro che agiscono come te verranno severamente puniti.

Evremmo avuto, forse, un po' di pietà se aveste agito più lealmente, ma così facendo attirate l'odio dell'umanità intera; ed agiremo senza pietà,

non avrai pace in nessun luogo, nessuna frontiera sarà aperta e te ed ai tuoi complici, vi raggiungeremo e vi uccideremo ovunque.

O Rabb, sei tu che hai ordito questo misfatto, sei tu in compagnia del tuo degno sosia di Condove avete finito i rantolanti con un colpo di rivoltella alla nuca.

Bella prodezza contro inermi!

Avete vinto una battaglia?!

Ma la vendetta dei partigiani sarà per i criminali di guerra dura ed inesorabile.

MORIRETE VIGLIACCHI?

F.D.

"NOI DONNE"

Mi rivolgo a tutte le donne d'Italia e più precisamente a quelle che come me hanno abbracciato una causa, a quelle che migliori di me hanno portato il loro aiuto sincero, il loro sorriso, ai patrioti ed han servito la causa comune con foga e sacrificio, per dire che presto potremo pure noi contare qualcosa, potremo far valere la nostra parola, non saremo più quei poveri esseri bollati a far figli; il nostro compito secondo "bibi" era aver figli, tanti figli per poter formare un'esercito domani. Nascevano e non erano nostri, fin dalla culla portavano il marchio fascista, figli della

lupa, e poi davano loro un moschetto facendoli prepotenti e sfacciati, non potevamo neppure far valere la nostra volontà di madre, ce le invelenivano con la loro lurida propaganda.

Quando finalmente saranno tolti quei bubboni malefici che infettano l'Italia, quando i nostri pochi, questo è vero, ma animosi sforzi verranno coronati dal successo faremo sì che la donna venga reputata come tale nel vero senso della parola.

Non saremo più quelle misere femmine svalutate, vilipese, calpestate dalla sporca baldanza fascista. Donne siate sempre compatte, smascherate con ardore quelle freschette (perdonate la parola) che servono i nazifascisti in tutti i più luridi modi, confort.....compresi.

fate vedere che anche in minoranza portiamo alto il nome d'Italia, che nessuno ci compera, con lusinghe e vanità.

Purtroppo il nostro sesso durante la presente guerra, ha fatto e continua a fare misera figura per non dire che fa schifo; quelle ausiliarie che sono corse, povere stupide, all'appello fascista, che hanno abbandonato i ritrovi di piacere, (balle rinette di prima categoria) e qualcuna la famiglia (rari esemplari quest'ultimi) per comporre quel burlesco esercito femminile che serve a rendere ancor più ridicola questa repubblica fantasma.

Tra loro vi sono poi quelle vipere tipo Luisa Ferida, Doris Duranti, Teresa Dellenonne ecc. ecc. che sanno

torturare ed uccidere; tra quelle comparse di una illusoria commedia vi sono le iene dalle unghie rosse di sangue innocente. Sudicie femmine che gozzovigliano notte e giorno, che passeggiano elegantissime a braccetto di super graduati repubblicchini, che sfogano la loro depravazione e malvagità su povere vittime che hanno la mala sorte di cadere fra le loro mani. Le loro gesta sono tristemente note, perciò spetta a noi il compito di annientarle, la crudeltà non alberga in noi ma con perseveranza e buona volontà faremo sì che il mondo intero comprenda che l'Italia non è solo composta di malefemmine. Mi rivolgo pure a quelle che passivamente se ne stanno a casa per far comprendere che pure il loro aiuto può essere buono, un granello di sale, un mattone, aggiunti ad altri possono fare quantità, possono fare edifici, perciò si uniscano a quelle poche animose, coadiuvino a far sì che nel futuro la nostra parola venga apprezzata.

Invito tutte le coscienti ad essere unite ad alleviare almeno in piccola parte i gravi compiti che incombono ai nostri uomini. Lasciamo da parte l'ambizione, il lusso, i belletti e le chiacchiere futili, i pettegolezzi, e cerchiamo di essere d'incitamento e di sprone verso quei pochi che ancora non intendono cosa voglia dire lottare. Non siamo quelle tristi figure come ci dipingono i nazifascisti, le suffragette immorali; ribelliamoci a questi insulti, siamo le donne che aspirano ad imitare le epiche gesta della "Passionaria", quella intrepida spagnola

idealista pura, motteggiata, messa in ridicolo e descritta a tinte fosche dai nazifascisti. Però la sua parola era valutata, la sua opinione era condivisa da milioni di donne dal libero pensiero.

Vendicheremo e perennemente ricorderemo le nostre cadute, la staffetta di Firenze, Vera e Libera Arduino, Maria Agazzi e tante altre sconosciute che disinteressatamente si sono sacrificate donando la vita quale fiore profumato di purezza e di idealità.

Fasulin

RIFLESSI

Fra repubblichette



Noi siam l'esercito in gonnella
sappiam tutto fare e dare
meno che far.....da mangiare.

§§

§§

Cio' tu sei il mio Dio
dei Garibaldini l'uomo piu
perfetto
ti adoro come ...Maometto!!!



Cucinieri che passano
alla storia.

Io sono Cosentino
Delle brigate
il cuoco più perfetto
perdonatemi il bronto
Ho
comprendo il mio difetto



Trombettieri

Del Distaccamento "Reinaudo"
é il più turbolento
ogni minuto ne spara cento
di U.RENZI
é provetto muratore
di pura essenza
é il viaggiatore.
Vicino alui
si sente unodore.